



- 9 AGO. 2017

a

SAGU



Dichiarazione relativa alle **cause di inconfiribilità** ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013  
(sostitutiva di certificazioni e atti di notorietà, ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss.mm.ii)

Il sottoscritto **dott. Lorenzo CAMELLI**, nato a Milano il 15 settembre 1956, ai fini della nomina quale Direttore Sanitario dell'ATS della Val Padana;

presa visione del D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della Legge n. 190/2012", sotto la propria responsabilità e consapevole:

- delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. n. 39/2013 in caso di dichiarazioni mendaci;
- della nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013;
- dell'obbligo di pubblicazione della presente dichiarazione sul sito web istituzionale dell'A.T.S. della Val Padana, in applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013;

#### DICHIARA

- di accettare l'incarico sopra indicato;
- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di *inconfiribilità* all'incarico e, precisamente:
  1. di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale rubricato "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione" (art. 3 D.Lgs. 39/2013) <sup>(1)</sup>;
  2. di non aver svolto, nei due anni precedenti, incarichi e/o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale (art. 5 D.Lgs. 39/2013) <sup>(2)</sup>;
  3. di non essere stato, nei cinque anni precedenti, candidato in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio dell'ATS della Val Padana (art. 8, comma 1, D.Lgs. 39/2013);
  4. di non aver esercitato, nei due anni precedenti, la funzione di Presidente del Consiglio dei Ministri o di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della salute o in altra amministrazione dello Stato o di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolge funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale (art. 8, comma 2, D.Lgs. 39/2013);
  5. di non aver esercitato, nell'anno precedente, la funzione di parlamentare (art. 8, comma 3, D.Lgs. 39/2013);
  6. di non aver fatto parte, nei tre anni precedenti, della giunta o del consiglio della regione Lombardia e di non aver ricoperto la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale <sup>(3)</sup> che svolge funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale (art. 8, c. 4, D.Lgs. 39/2013);
  7. di non aver fatto parte, nei due anni precedenti, della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territorio è compreso nel territorio dell'ATS della Val Padana (art. 8, comma 5, D.Lgs. 39/2013);
  8. di non ricoprire la carica di consigliere provinciale, di sindaco, di assessore comunale, di presidente o di assessore della comunità montana (art. 66 del D.Lgs. n. 267/2000).

IL DICHIARANTE

(firma leggibile)

CREMONA

04 AGO. 2017

(luogo e data)

Allegata copia di documento di identità

**ATS della Val Padana**

Sede Legale: Via dei Toscani, 1 - 46100 Mantova - www.ats-valpadana.it - C.F / P.I. 02481970206

---

**Note:**

(1) L'art. 3 del D.Lgs. 39/2013 prevede quanto segue:

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti (...) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

2. Ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97, l'inconferibilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità degli incarichi ha la durata di 5 anni.

3. Ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale, l'inconferibilità ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni.

4. (...);

5. La situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva, di proscioglimento.

6. (...);

7. Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna.

(2) Ai fini della presente dichiarazione ed ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 39/2013, per «incarichi e cariche», si intendono le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, la posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente e per «enti di diritto privato regolati o finanziati», si intendono le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:

- svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
- abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;
- finanzia le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici.

(3) Per «enti di diritto privato in controllo pubblico», si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.